

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CVII
N. 2

RELAZIONE **SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL COMITATO** **PER L'INTERVENTO STRAORDINARIO** **NEL SETTORE AGRICOLO** **(al 31 dicembre 1996)**

*(Articolo 7, ultimo comma, della legge 9 aprile 1990, n. 87,
modificata dalla legge 8 agosto 1991, n. 252)*

Presentata dal Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali
(PINTO)

Trasmessa alla Presidenza il 14 marzo 1997

PAGINA BIANCA

INDICE

1. — Premessa	Pag.	7
2. — Problematiche	»	11
3. — Legge n. 341 del 1995: gruppo esperti	»	13
4. — Varianti ai progetti	»	14
5. — Monitoraggio	»	15
6. — Stato degli impegni assunti	»	16
7. — Liquidazione progetti	»	19
8. — Finagra spa	»	20
ALLEGATI	»	25

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL COMITATO
PER L'INTERVENTO STRAORDINARIO
NEL SETTORE AGRICOLO
(al 31 dicembre 1996)

PAGINA BIANCA

*Ministero delle Risorse
Agricole, Alimentari e Forestali*
DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE ED AGROINDUSTRIALI NAZ.LI
ex Divisione II

R E L A Z I O N E

su

"Stato di attuazione della legge 8 agosto 1991, n.252 di modifica alla legge 9 aprile 1990, n.87, concernente interventi urgenti per la zootecnia - Anno 1996".

1. PREMESSA

La legge n.87 del 9.4.1990 recante interventi urgenti per la zootecnia, affidava ad un apposito Comitato, coadiuvato da un Gruppo di esperti, il compito di verificare la situazione del settore, redigere il piano di intervento e provvedere alle determinazioni di ammissibilità a finanziamento dei progetti sottoposti ad esame.

Il Comitato ed il Gruppo di esperti venivano nominati, rispettivamente, con D.P.C.M. del 20 luglio 1990 e con D.M. 24783 del 26.9.1990.

Il Comitato insediatosi il 3.10.1990 nel corso di numerose riunioni analizzava gli obiettivi del Piano, le linee guida, i parametri qualitativi, le modalità di intervento, giungendo ad elaborare un piano di intervento successivamente approvato con delibera del CIPE del 12.3.1991 dopo l'acquisizione del parere espresso dalla Conferenza Stato-Regioni il 21.2.1991.

Il programma predisposto dal Comitato e approvato dal CIPE contiene una dettagliata analisi delle tematiche e soprattutto delle problematiche specifiche del settore delle carni bovine, che si è rivelato tra i più esposti a rischio dell'intero comparto zootecnico.

Le analisi effettuate e gli orientamenti programmatici, recanti la individuazione delle misure riconoscibili a carico dell'intervento pubblico, sono stati infatti unanimemente ritenuti come gli unici che potessero consentire che il comparto delle carni si evolvesse in un sistema agroindustriale formato da imprese capaci di competere a livello

internazionale, di garantire la produzione di carni caratterizzate da elevati standard di qualità, di porre in essere un organico rapporto di filiera in tutti i suoi segmenti, dall'allevamento, alla macellazione, porzionamento, confezione e distribuzione, assicurando da un lato il contenimento dei costi e dall'altro la massima affidabilità igienico-sanitaria ed organolettica per il consumatore.

Il richiamato rapporto di aggregazione tra i vari soggetti all'interno della filiera, costituisce una delle più rilevanti fra le condizioni necessariamente previste dal Comitato, e fatte proprie dal CIPE, ai fini del riconoscimento della validità delle iniziative proposte dagli operatori.

Al riguardo occorre infatti ricordare che gli obiettivi previsti dal legislatore erano quelli di risollevare il settore delle carni dalla nota situazione di pesantezza in cui versava, evitando di ripetere quella miriade di interventi dispersivi e non risolutivi a favore di piccole aziende produttive, di macellazione e di commercializzazione che avevano caratterizzato ed ispirato le precedenti leggi rivolte in effetti ad erogare provvidenze al settore stesso senza peraltro conseguire, come è noto, i risultati auspicati.

E' stata quindi, inderogabile la richiesta di un solido rapporto di collaborazione nell'ambito della filiera, che, partendo da un alto livello di qualità già nella fase degli allevamenti, pervenisse ad offrire al consumatore, in un organico sistema distributivo, rappresentante la componente terminale della filiera stessa, un prodotto affidabile e provvisto di un responsabilizzante marchio di impresa, di per sé premiante la razionale e coordinata operatività dell'intera aggregazione degli operatori.

Sulla base dei rilievi di incostituzionalità della legge 87/90 sollevati da alcune Regioni, la Corte Costituzionale, con sentenza n.116 emessa in data 27 febbraio 1991, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'art.4 - primo e terzo comma, dell'art.3 - secondo comma in parte, dell'art.5 - secondo comma in parte, dell'art.8 - primo comma lettera a) in parte, della legge n.87/90, rendendo di fatto inattuabile il provvedimento legislativo stesso, sia a causa dell'obbligo di restituzione alle Regioni di parte dello stanziamento (140 miliardi), sia per l'impossibilità materiale di utilizzare le residue somme (200 miliardi) secondo le modalità previste dalla legge in questione.

Conseguentemente, il Comitato apportava alcune modifiche al Piano per aggiornarlo ai contenuti della nuova legge 252/91

senza alterare però gli orientamenti del precedente piano, sia in termini di obiettivi da conseguire attraverso le linee guida che di criteri per le modalità di intervento.

Il Piano così modificato veniva approvato dal CIPE nella seduta del 30.9.1991 con alcune raccomandazioni sulle priorità da adottarsi per l'approvazione dei progetti, sul rispetto della regolamentazione CEE e sulla riserva per i soggetti operanti nel Mezzogiorno.

Il Comitato individuava le risorse finanziarie destinate al settore, convenendo di utilizzare per la realizzazione dei progetti, anche il limite di impegno per la concessione di mutui agevolati alle sole società cooperative, come previsto dall'art.15, comma 16, della legge 11 marzo 1988 n.67. Ciò per non disperdere queste ultime risorse che, in combinazione con il ridotto stanziamento recato dalla legge n.252 del 1991, consentivano maggiori disponibilità di fondi per il finanziamento dei progetti di rilevanza nazionale a sollievo comunque del settore agroindustriale delle carni.

La destinazione di detti mutui, in tutto o in parte, alla realizzazione dei progetti integrati di sviluppo di rilevanza nazionale di imprese organizzate in filiera, si fondava sulla considerazione che sino ad allora le società cooperative del settore zootecnico non avevano potuto attingere a tale fonte di finanziamento con il concorso dello Stato negli interessi, a causa dell'impossibilità di trovare Istituti di credito disponibili a concedere i mutui in parola se non connessi a sicuri processi delle attività di sviluppo delle cooperative stesse. Ne è riprova il fatto che dal 1988 nessuna operazione del genere era stata prospettata.

Tra le condizioni poste per la concessione dell'intervento pubblico assumeva un ruolo determinante l'aggregazione in filiera degli organismi richiedenti e la qualificazione del prodotto con un responsabilizzante marchio di impresa. Tali condizioni venivano stimate oggettivamente preferenziali per quelle imprese in grado di garantire un effettivo e duraturo beneficio al settore, risollevandolo dalla crisi che attraversava.

Esclusa l'ipotesi di ammettere a finanziamento modeste iniziative non inserite in un organico sistema di imprese economicamente valide, venivano considerati in via prioritaria i progetti di sviluppo di rilevanza nazionale, anche a respiro poliennale, finalizzati all'innovazione di prodotto o di processo, al controllo della qualità ed al miglioramento del sistema logistico della distribuzione, non trascurando gli

investimenti immateriali, quali marketing e marchio di impresa, comunque tali da indurre effetti di razionale ammodernamento e sviluppo di tutti i segmenti della filiera.

A conclusione dei lavori il Comitato, nella riunione del 22 gennaio 1992, ripartiva la disponibilità globale di lire 210.245 milioni, di cui 179.400 milioni a valere sulla legge 251/91 e lire 30.845 milioni sulla legge 67/88, tra tredici progetti approvati. Veniva così assicurata la copertura del 36,51% del fabbisogno finanziario previsto dai progetti, percentuale elevata a più del 40% per i raggruppamenti comprendenti società cooperative, tenuto conto dei mutui riservati a queste Società.

L'intero riparto approvato veniva sintetizzato nel seguente prospetto:

Progetti	Fabbisogno finanziario	Fondo perduto	Limiti d'impegno 50%	Totale 36,51%	Limiti di impegno 50%	Totale	%
Conazo	104.310	27.244	10.841	38.085	10.841	48.926	46.90
N.Ovest	118.100	32.971	10.147	43.118	10.147	53.265	45.10
N.Est	91.000	26.341	6.844	33.225	6.884	40.109	44.07
Inalca	116.412	42.502	-	42.502	-	42.502	36.51
Guardam.	15.000	5.477	-	5.477	-	5.477	36.51
Prunotto	5.285	1.930	-	1.930	-	1.930	36.51
Trento C.	4.128	1.507	-	1.507	-	1.507	36.51
Cim	2.000	730	-	730	-	730	36.51
Fiorucci	38.812	14.170	-	14.170	-	14.170	36.51
Agrizoo	21.000	7.667	-	7.667	-	7.667	36.51
Smia	10.500	3.834	-	3.834	-	3.834	36.51
Vitalia	6.510	2.377	-	2.377	-	2.377	36.51
C.C. Sud	46.080	12.650	2.973	15.623	2.973	18.596	40.36
T O T A L E	579.137	179.400	30.845	210.245	30.845	241.090	

Per una più facile lettura del prospetto si fa presente che essendo l'agevolazione di cui alla legge 67/88 diretta alle sole Società cooperative, che, nell'assunzione di mutui avevano sostenuto oneri per le garanzie da offrire agli Istituti mutuanti ed avevano dovuto attendere tempi non certo brevi per l'erogazione degli stessi, ai fini della determinazione e dell'assegnazione del concorso negli interessi sui mutui a tasso agevolato, si era reso necessario omogeneizzare le operazioni di calcolo, considerando il valore del concorso statale in termini di concorso attualizzato prevedendo altresì una riduzione del 50% del valore risultante.

Avviata con tempestività la fase di approvazione dei progetti, è stato possibile completare entro il 31 dicembre 1992 tutti gli impegni di spesa ad esclusione delle somme destinate alla Società CIM che, non condividendo il piano di riparto, effettuato dal Comitato ha presentato due ricorsi che sono stati dichiarati dal T.A.R. Lazio il primo inammissibile ed il secondo improcedibile (sentenza dell'11/11/1993).

Inoltre, in considerazione del fatto che le Società Vitalia, Agrizoo e Smia non avevano prodotto la prescritta documentazione necessaria all'emissione del provvedimento di concessione e che per il Consorzio Centro Carni Sud l'istruttoria si era conclusa per l'impegno di lire 7.314 milioni, quale quota parte del contributo affidato di lire 12.650 milioni, si è provveduto, rispettivamente, alle revoche ed alla riduzione del contributo suddetto. Dette somme sono state destinate alla capitalizzazione della FINAGRA S.p.A. in conformità alla deliberazione del Comitato.

Sono andati in economia un ammontare di L.3.723.512.000 (L.730.000.000 in attesa risultati ricorso al TAR da parte del CIM, L.2.970.000.000, ulteriore riduzione contributo assegnato al Centro Carni Sud, atteso parere legittimità della Corte dei Conti, e L.20.512.000 residui di calcolo) in quanto non più disponibili in tempo utile per l'impegno.

Tutti i provvedimenti di concessione sono stati registrati dagli Organi di controllo ad esclusione di quello relativo al Piano Nord Est, di cui la Società CO.RE.ZOO. è il soggetto capofila, in quanto la Corte dei Conti ha dichiarato la non conformità a legge del provvedimento stesso.

2. PROBLEMATICHE

Le pur attente valutazioni istruttorie che, nei limiti del possibile, il Comitato ha effettuato, non si sono tuttavia rivelate sempre sufficienti ad individuare in sede preventiva la piena attendibilità ed efficienza delle aggregazioni progettate dal gruppo proponente, e ciò può essere in parte spiegato anche con le modifiche della situazione generale che, purtroppo in senso peggiorativo, si sono verificate nel frattempo nel settore di che trattasi, anche a seguito dell'accentuazione del liberismo economico ai livelli europeo e mondiale, che ha imposto alle aziende zootecniche nazionali continue trasformazioni per essere competitive sul mercato.

In relazione a tale quadro di riferimento e tenuto

contò del fatto che le continue evoluzioni del mercato influiscono sia sui soggetti destinatari delle citate agevolazioni, modificando la loro aggregazione, che sugli investimenti programmati, questa Amministrazione ha ritenuto opportuno fornire con la citata circolare 29/93 alcune precisazioni in ordine a particolari aspetti attuativi.

Riguardo a tale aspetto si premette che la legge 9 aprile 1990, n.87, come già accennato, aveva previsto l'istituzione di un apposito Comitato coadiuvato da un Gruppo di esperti.

Con legge 8 agosto 1991 n.252, emanata a seguito della dichiarata incostituzionalità di alcune disposizioni, sono state ridefinite in particolare le finalità per cui il Comitato era stato costituito ed è stato abrogato il comma 2 dell'art. 3 della legge 87/90 che fissava la durata del Comitato in cinque anni.

In conseguenza, il Comitato, la cui validità è stata limitata al tempo strettamente necessario all'assolvimento della funzione avente carattere straordinario, ha elaborato le linee guida dell'intervento straordinario ed in attuazione delle stesse ha provveduto al riparto dello stanziamento disponibile approvando il finanziamento di 13 progetti e la capitalizzazione della prevista Società per Azioni. Completati i lavori inerenti a tali funzioni il Comitato, e conseguentemente anche il Gruppo di esperti a supporto hanno cessato la loro attività.

In mancanza di una nuova disposizione legislativa che ripristinasse i citati Organi, l'esame delle varianti ai progetti approvati, ivi compresa la rideterminazione del fabbisogno finanziario e del relativo contributo, veniva effettuato dall'Ufficio competente di questa Amministrazione, coadiuvato da una Commissione ministeriale appositamente costituita.

La suddetta Commissione incontrava tuttavia notevoli difficoltà operative nelle decisioni da assumere in merito alle varianti richieste. Varianti che pur giustificabili per l'opportunità di adottare soluzioni tecnologicamente più avanzate rispetto alle originarie previsioni progettuali, il più delle volte avrebbero potuto comportare una sostanziale modifica degli elementi sui quali il Comitato aveva a suo tempo fondato le proprie valutazioni e decisioni.

In tal senso la suddetta Commissione si dichiarava non competente ad esprimere valutazioni che coinvolgevano più

professionalità e che potevano, per qualche aspetto, modificare gli obiettivi originari. Alcune varianti, inoltre, prevedevano di dover realizzare gli impianti in aree diverse da quelle precedentemente prescelte ed approvate.

Un altro aspetto ostativo alle realizzazioni dei programmi approvati riguardava quei casi in cui gli operatori avevano prospettato varianti programmatiche inerenti la rinuncia ad una o più azioni approvate e, in alcuni casi, anche la sostituzione di alcuni soggetti partecipanti.

3. L.341/95: GRUPPO ESPERTI

Sulla base di tali premesse la legge 8 agosto 1995 n.341 di conversione del D.L. 244/95 ha rimodulato il Gruppo di esperti di cui alla L.87/90 al fine di procedere, nel rispetto degli obiettivi fissati dal programma originario approvato, alla verifica in ordine alla realizzazione dei progetti ed alla valutazione delle varianti ai progetti medesimi apportate o da apportare per esigenze tecniche, finanziarie e di mercato anche con riferimento ai soggetti partecipanti alla filiera.

In particolare è stato affidato il compito di procedere, nel rispetto degli obiettivi fissati dal programma originario approvato:

1. all'esame e parere in ordine alle varianti ai soggetti partecipanti alla filiera;
2. all'esame e parere in ordine alle varianti alle azioni previste da ciascun sub-progetto;
3. all'esame e parere in ordine alle varianti relative a sub-progetti nell'ambito dell'intero progetto di filiera;
4. al monitoraggio sull'andamento realizzativo dei progetti finanziati, allo scopo di verificare lo stato di avanzamento degli stessi nonché la rispondenza delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti rispetto alle previsioni.

Con D.M. 8.6.1995 n.22585 è stato quindi nominato il Gruppo di Esperti che si è insediato il giorno 26.6.1995.

4. VARIANTI AI PROGETTI

Lo stesso Gruppo di esperti nelle riunioni del 6 luglio e 20 settembre 1995 si è soffermato sugli indirizzi contenuti nelle linee guida e modalità di intervento di cui al programma approvato dal CIPE e richiamati nella circolare n.265/91, ha puntualizzato le diverse tipologie di varianti ed ha fissato i criteri e le modalità per la verifica delle varianti medesime.

Conseguentemente l'Amministrazione ha comunicato ai soggetti capofiliera la necessità che le varianti per essere prese in considerazione dovessero corrispondere ad un assetto definitivo sia dei soggetti partecipanti alla filiera che delle iniziative finanziate. Venivano esclusi pertanto esami frazionati ed i soggetti interessati sono stati invitati quindi a rivedere ed eventualmente completare la documentazione prodotta.

Le varianti prese in esame sono state quelle relative ai raggruppamenti di Guardamiglio Carni, Fiorucci, Inalca, Conazo, Nord-Ovest Italia e Centro Carni Sud. Stante la loro complessità, entro il 1995 sono state definite ed approvate le varianti relative alla Guardamiglio Carni e Fiorucci e nel 1996 quelle relative ad INALCA, CONAZO e NORD OVEST ITALIA. Per il Centro Carni Sud il parere è stato negativo in quanto il progetto rimodulato non avrebbe consentito il raggiungimento degli originari obiettivi. Il medesimo Consorzio Centro Carni Sud è stato invitato, nel dicembre 1996, a far conoscere le proprie determinazioni in merito.

Per quanto concerne i raggruppamenti di filiera Guardamiglio Carni, Cesare Fiorucci ed Inalca trattasi di varianti di progetto intese a migliorare la capacità produttiva in relazione alle mutate condizioni di mercato, sia per quanto concerne la richiesta di nuovi prodotti di parte del consumatore che per quanto riguarda la disponibilità di nuove tecnologie migliorative della qualità e dell'igienicità del prodotto.

Relativamente ai raggruppamenti CO.NA.ZO e Nord-Ovest Italia trattasi, invece, di varianti più complesse che hanno riguardato sia i progetti, modificati in funzione delle esigenze già esposte in precedenza, i soggetti partecipanti alla filiera, per l'esclusione di alcuni e l'immissione di altri, che il riequilibrio finanziario, rimodulato in base alle nuove esigenze del raggruppamento di filiera, nel rispetto comunque dei rapporti percentuali tra gli investimenti ed il riequilibrio finanziario previsti al punto 3 della Circolare attuativa n.265/91.

✓/Pertanto la situazione delle varianti sia di progetto, sia di soggetto che finanziarie, richieste dai soggetti destinatari delle agevolazioni di cui alla Legge 252/91 è la seguente:

Raggruppamento	Data richiesta	Parere Gruppo Esperti	D.M. approvazione
NORD-OVEST ITALIA	15.06.1995	9.01.1996	2.12.1996
CO.NA.ZO.	15.01.1996	11.04.1996	7.11.1996
FIORUCCI	16.02.1995	26.10.1995	5.11.1996
GUARDAMIGLIO	31.10.1994	9.10.1995	14.11.1995
INALCA	15.12.1994	11.04.1996	24.05.1996
C.C.C.S.	8.10.1996	27.11.1996	Parere Negativo

5. MONITORAGGIO

Il Gruppo di esperti ha inteso anche avviare il monitoraggio dell'attività attraverso due strumenti:

- a) il monitoraggio economico-finanziario;
- b) la verifica dello stato di attuazione delle iniziative programmate.

Per quanto riguarda il monitoraggio economico-finanziario, il Gruppo di esperti, nelle richiamate riunioni del 28 giugno e 6 luglio 1995 e nelle riunioni del 21 febbraio e del 27 giugno 1996, ha definito le schede per l'acquisizione degli elementi contenuti nei bilanci consuntivi e preventivi con periodicità semestrale al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, individuando nel contempo gli indici aziendali di valutazione delle capacità finanziarie delle singole società ed il significato degli indici stessi.

Quindi questa Amministrazione nel luglio 1995 ha trasmesso a tutti i soggetti le schede predisposte e, al fine di avere maggiori garanzie sulla esattezza dei dati forniti, ha richiesto che le stesse venissero corredate dalle delibere di approvazione da parte degli organi statutari.

Al fine di consentire una rapida informatizzazione dei dati, questa Amministrazione, nel febbraio del 1996, ha inoltre trasmesso a tutte le Società capofiliera dei raggruppamenti un'altra procedura meccanografica su floppy disk da 3,5 pollici invitando nel contempo detti Enti a produrre i bilanci anche su supporto informatico. Una procedura informatica, predisposta sempre dall'Amministrazione, in

collegamento con la precedente procedura di acquisizione dei bilanci, consente il calcolo degli indici aziendali.

Sono stati pertanto acquisiti nel corso del 1996, su supporto cartaceo ed informatico, i bilanci consuntivi per gli anni 1993, 1994, 1995 e primo semestre 1996, nonché i bilanci preventivi per gli anni 1996, 1997 e 1998 dei soggetti partecipanti ai diversi raggruppamenti di filiera.

Le informazioni trasmesse hanno pertanto consentito al Gruppo di Esperti di esaminare, nel corso del 1996, gli indici aziendali di tutti i partecipanti ai raggruppamenti di filiera, e di esprimere, per ognuno di essi, le proprie valutazioni in merito allo stato finanziario ed all'andamento economico raggiunto. In particolare il Gruppo ha constatato una buona solidità finanziaria associata ad un discreto andamento economico per le Società della filiera Guardamiglio Carni, Inalca, Fiorucci, CO.NA.ZO e Prunotto. Gli altri raggruppamenti hanno invece evidenziato andamenti economici e finanziari diversificati e precisamente per la filiera Nord-Ovest Italia la presenza di alcuni soggetti caratterizzati da un andamento economico non soddisfacente e per la filiera Consorzio Carni Centro Sud la presenza di soggetti con un andamento economico a rischio. Per questi ultimi due raggruppamenti l'Amministrazione ha provveduto a richiedere ulteriori elementi utili alla valutazione dei bilanci medesimi.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle iniziative programmate, il Gruppo, nelle riunioni del 27 giugno e 16 settembre 1996, ha definito la scheda per la raccolta delle informazioni divise per sub-progetto e, all'interno di ciascun sub-progetto, per azione e per tipologia di investimento, nonché una scheda sulle attrezzature oggetto di agevolazione statale e per le quali si è già provveduto agli accertamenti tecnici finalizzati alla liquidazione delle agevolazioni medesime.

Il riepilogo generale dello stato dei lavori, con gli importi relativi agli investimenti realizzati, in corso di realizzazione e da realizzare è riportato nell'unito prospetto (All.1).

6. STATO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI

Entro il 31 dicembre 1992, termine ultimo per l'utilizzabilità dei fondi, a fronte dello stanziamento di lire 200 miliardi sono stati assunti impegni per complessive lire

196.276.488.000 ed effettuati pagamenti per lire 148.961.339.300, di cui lire 108.238.206.000 sono state liquidate in anticipazione in quanto garantite da polizza fidejussoria, così ripartite:

- a) L. 38.981.000.000 per il finanziamento della FINAGRA;
- b) L. 400.000.000 per funzioni Comitato e Gruppo Esperti;
- c) L. 156.895.488.000 per impegni relativi ai progetti.

Nel corso del 1995 la situazione ha subito notevoli cambiamenti per effetto di nuove disposizioni legislative che hanno disciplinato l'impegnabilità dei fondi non utilizzati e di quelli derivanti da revocche di precedenti impegni.

Con provvedimento del maggio 1995, quest'Amministrazione ha provveduto alla revoca del contributo ed al conseguente disimpegno della somma di L.26.341 milioni concessa a favore del CO.RE.ZOO. a seguito della delibera della Corte dei Conti in merito alla non conformità a legge del contributo medesimo.

Infatti l'art. 10 del decreto-legge 24 novembre 1994, n.646, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre del 1994, convertito con modificazioni dalla legge 21 gennaio 1995, n.22, ha previsto, al comma 7, la utilizzazione dello stanziamento residuo recato dalla legge 9 aprile 1990, n.87, e successive modificazioni.

Al fine di fornire ai destinatari delle agevolazioni le modalità attuative del citato intervento è stata emanata la circolare 29 maggio 1995, n.5, che ha previsto, per la presentazione delle domande, il termine di scadenza del 5 agosto 1995.

Entro tale data è pervenuta una sola istanza per un fabbisogno di spesa di L.510 milioni preventivato per la realizzazione di impianti tecnologici e strutture a corollario. Con successiva nota la società richiedente, nel rappresentare le difficoltà nel produrre la documentazione prescritta con circolare, ha chiesto che venisse valutata la possibilità di riconoscere l'agevolazione spettante in termini forfettari sulla gestione anziché quale contributo in conto capitale.

In data 29 gennaio 1996, questa Amministrazione ha comunicato il non accoglimento dell'istanza, atteso che la richiamata legge n. 22/95 prevedeva la concessione di contributi in conto capitale e non su spese di gestione.

La già richiamata legge 8 agosto 1995 n.341, di

conversione del decreto legge 23 giugno 1995, n.244, all'art.13, comma 1, ha disposto che le somme di cui all'articolo 3 della legge 8 agosto 1991, n.252, di modifica alla legge 9 aprile 1990, n.87, ed all'articolo 10, comma 7, del decreto-legge 24 novembre 1994, n.646, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1995, n.22, comunque non utilizzate o che si rendessero disponibili a seguito di revoca, fossero destinate alla capitalizzazione della società per azioni costituita ai sensi dell'articolo 5 della citata legge 9 aprile 1990, n.87 (FINAGRA S.p.A.), nonché al funzionamento del Gruppo di esperti di cui al comma 2 nella misura massima dell'uno per cento.

A seguito degli accertamenti effettuati, la somma disponibile da destinare alle iniziative di cui all'art.13 della citata legge 341/95 ammontava a lire 26.341 milioni derivante dalla revoca dell'impegno condizionato assunto per il Piano Nord-Est.

La ripartizione dello stanziamento tra le diverse destinazioni, considerato il non accoglimento dell'unica istanza pervenuta ai sensi della legge n.22/95, è rappresentato dall'uno per cento, pari a lire 263.410.000, per il funzionamento del Gruppo di esperti e dal restante importo di lire 26.077.002.500 alla capitalizzazione della già citata Società per azioni costituita ai sensi dell'art.5 della legge 9 aprile 1990, n.87. Lire 588.500 costituiscono economia di bilancio non reimpegnate.

In ordine ai progetti approvati si fa presente che l'agevolazione concessa alla Cooperativa Trento Carni è stata revocata in quanto la Cooperativa ha rinunciato al completamento degli investimenti a seguito delle difficoltà incontrate con le Amministrazioni locali. Il contributo anticipato di L.493.694.000 è stato restituito mentre la somma residua di lire 1.017.306.000, iscritta nei residui perenti, è stata eliminata dal conto del patrimonio. Conseguentemente non è stato possibile destinare le somme non utilizzate, resesi disponibili a seguito della revoca, per l'ulteriore capitalizzazione della FINAGRA S.p.A..

Relativamente alle somme reimpegnate sono stati effettuati, nel corso del 1995 e 1996, pagamenti di lire 26.077.002.500, pari all'impegno per FINAGRA, e di lire 124.911.365 per l'attività svolta dal Gruppo esperti L.341/95 per il periodo luglio 1995 - ottobre 1996.

Al 31 dicembre 1996 risultano pertanto assunti impegni per complessive lire 260.473.905.500 ed effettuati pagamenti per

L.178.996.980.115 di cui lire 111.653.186.000 liquidate come innanzi detto per anticipazioni. La situazione aggiornata degli impegni e dei pagamenti effettuati è riportata nell'unito prospetto n.2 (All.2).

7. LIQUIDAZIONE PROGETTI

Per l'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere finanziate, in conformità ai progetti approvati ed alle relative varianti ammesse nonché di verifica della regolarità della prescritta documentazione amministrativa e di spesa sono state costituite per ciascun progetto apposite Commissioni ministeriali integrate da un rappresentante della Regione territorialmente interessata alla realizzazione delle opere stesse.

Conseguentemente, per tutti i progetti, le Regioni interessate sono state incaricate di svolgere l'istruttoria necessaria all'acquisizione dei pareri ed autorizzazioni prescritti dai decreti ministeriali di concessione delle agevolazioni contributive:

Per i predetti accertamenti sono state designate n.15 unità, di cui 4 dirigenti, in servizio presso questa Amministrazione.

A fronte delle richieste di liquidazioni parziali/finali sono stati effettuati, da parte delle suddette Commissioni ministeriali di verifica esecuzione lavori, previste peraltro all'art.6 dei diversi DD.MM. di approvazione e concessione contributo, n.12 sopralluoghi di accertamento che hanno interessato n.10 sub-progetti di 5 raggruppamenti di filiera.

I progetti per i quali quest'Amministrazione ha già emanato i decreti di liquidazione sono i seguenti:

- Prunotto - la richiesta di liquidazione finale per lire 965.000.000 è stata evasa con D.M. 9.9.1994.
- Consorzio Carni Centro Sud - per tale raggruppamento sono state evase le richieste di liquidazione finale per i sub-progetti G.E.A. e Val di Cesola, per un importo complessivo liquidato di lire 912.441.750, con provvedimenti emessi in data 14.11.1996.

Relativamente al sub-progetto A.R.A. non si è provveduto

ad ~~evadere~~ la richiesta di liquidazione poichè la suddetta Società nel frattempo è risultata essere in concordato stragiudiziale.

- Nord-Ovest Italia - la richiesta di liquidazione per il sub-progetto Cuneo Carni è in attesa dell'approvazione, da parte degli Organi di controllo, del decreto di variante.

- CO.NA.ZO. - anche per tale raggruppamento restano in attesa di approvazione della variante da parte degli Organi di controllo le liquidazioni relative ai sub-progetti C.M.L.C., M.C.L.C. e C.C.N.. Per quanto concerne il sub-progetto C.T.Z. non si è provveduto ad evadere la richiesta di liquidazione in quanto la suddetta Società è stata esclusa dal raggruppamento di filiera poichè risultava essere in concordato stragiudiziale.

8. FINAGRA S.p.A.

La FINAGRA S.p.A., costituita per atto notaio Leonello Anderlini di Roma il 16 giugno 1992, ha sede in Roma, Via Sallustiana n.10, presso questo Ministero, socio di maggioranza.

Il capitale sociale iniziale, fissato in lire 24.450.000.000, è stato suddiviso in numero 24.450 azioni del valore nominale di lire 1.000.000 ciascuna, di cui 20.200 azioni possedute da questo Ministero e 4.250 azioni da 13 Istituti di Credito.

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 salvo proroga o anticipato scioglimento. Il Tribunale di Roma ne ha concessa la omologazione in data 14 luglio 1992 e la Sezione Commerciale dello stesso Tribunale ha rilasciato certificato di iscrizione in data 24 luglio successivo.

In data 21 dicembre 1992, l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale da lire 24.450 milioni fino a lire 60.000 milioni con l'emissione di nuove azioni da offrire in opzione ai soci in proporzione alle azioni da essi in precedenza possedute; successivamente l'aumento di capitale sociale è stato portato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 1995, in attuazione di quanto deliberato dalla medesima assemblea in data 8 aprile 1994, a lire 80.000 milioni con le stesse modalità.

Il capitale sottoscritto e versato al 31 dicembre 1996 risulta di lire 70.114 milioni, così distinto:

	Azioni n.	Quota %
- Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali	65.058	92,79
- CARIPLO	489	0,7
- Monte dei Paschi Partecipazioni S.p.A.	489	0,7
- Istituto Bancario San Paolo di Torino	489	0,7
- Medio Venezia Banca S.p.A.	489	0,7
- Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	1.000	1,43
- FINCAER S.p.A.	489	0,7
- Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.A.	300	0,43
- Banca Agricola Mantovana S.c.a.r.l.	200	0,28
- Banco di Sicilia S.p.A.	189	0,27
- Fincab S.p.A. - Banca Credito Agrario Bresciano	200	0,28
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.a.r.l.	400	0,57
- Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	122	0,17
- Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolari di Verona, San Geminiano e San Prospero S.p.A.	200	0,28
	-----	-----
Totale	70,114	100,00

I compiti istituzionali di Finagra S.p.A., individuati dal "Programma di Interventi per la Zoootecnica", varato dal CIPE nelle due sedute del 12 marzo e del 30 settembre 1992, riguardano le seguenti tipologie di intervento:

- a) rilascio di fideiussioni a fronte di operazioni creditizie;
- b) effettuazione, previa autorizzazione, accordata con Decreto del Ministero del Tesoro, di concerto con questo Ministero, di operazioni di provvista mediante ricorso al mercato, anche estero, assistite da garanzia pubblica sul rischio di cambio entro i limiti previsti dall'art.2, comma 9, della legge 29 dicembre 1990, n.405;
- c) concessione di finanziamenti, previo parere di ammissibilità del gruppo di esperti, per interventi relativi alle azioni di risanamento e liquidazione di società;
- d) acquisizione di quote di partecipazione di società, i cui progetti, previsti dalla legge, siano stati approvati dal Comitato Zootecnico.

I soggetti destinatari dell'attività operativa di Finagra

S.p.A. sono chiaramente individuati, in quanto rappresentati dalle imprese i cui progetti hanno ottenuto il decreto di attribuzione dei fondi previsti dalle citate leggi n.87/90 e n.252/91.

Operativamente il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario attendere la registrazione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni emessi da questo Ministero prima di dare impulso allo sviluppo operativo della Società. Tale impostazione è stata suggerita da considerazioni di tipo prudenziale stante la situazione di difficoltà in cui versa il settore.

Gli interventi finanziari di Finagra S.p.A. sono comunque indirizzati alle singole imprese che compongono il gruppo e vengono strutturati in base alle diverse tipologie di società, di attività e di fabbisogni individuali.

Il Consiglio di Amministrazione di Finagra con delibera del 20 dicembre 1993 ha predisposto un documento operativo definito "Norme Regolamentari Interne di Finagra S.p.A.". Tale documento identifica le procedure operative a cui Finagra intende far riferimento nell'esecuzione degli interventi richiesti. Le norme riservano ampio spazio alle attività relative all'analisi della struttura economica e soprattutto patrimoniale e finanziaria delle imprese possibili beneficiarie delle attività di Finagra.

Per meglio affrontare le problematiche delle aziende operanti nel settore zootecnico, la Società ha provveduto ad aprire una sede operativa in Milano, Via Nirone n.2/A, volutamente scelta in prossimità della dislocazione geografica della maggior parte delle imprese richiedenti gli interventi della Società stessa.

Complessivamente, a tutto il 1996, hanno presentato a Finagra S.p.A. richiesta di intervento venticinque aziende, sono state avviate quindici ristrutturazioni, ne sono state completate dodici e sono stati deliberati positivamente nove interventi.

Si allega una scheda riepilogativa degli interventi della Finagra S.p.A. (All.3).

La Società al 31 dicembre 1996 ha deliberato interventi per complessive lire 39.800 milioni, riguardanti le seguenti società e tipologie:

- UNICARNI - Soc Coop. a r.l.

- M.C.L.C. Pegognaga - Soc. Coop. a r.l.
- Cuneo Carni - Soc. Coop. a r.l.
- Ronzoni e Perego - S.p.A.
- Friulcarne - Soc. Coop. a r.l.
- A.R.A. - Soc. Coop. a r.l.
- Ultrocchi Carni - S.p.A.
- Cesare Fiorucci - S.p.A.
- Guardamiglio Carni S.p.A.

	DELIBERATO		VERSATO	
- partecipazioni	Lire	13.500 milioni	Lire	10.408 milioni
- prestito	"	19.800 "	"	14.500 milioni
- fidejussioni	"	6.500 "	"	0 -
TOTALE	Lire	39.800 milioni	Lire	24.908 milioni

Al fine di poter meglio verificare l'andamento della gestione delle predette società la FINAGRA S.p.A. ha richiesto ed ottenuto proprie rappresentanze negli organi societari partecati.

L'attività di analisi relativa alla gestione societaria, una volta effettuato l'intervento, si esplica inoltre attraverso l'esame della documentazione che Finagra S.p.A. richiede con cadenza semestrale alle aziende con particolare riferimento all'aggiornamento dei dati economico-finanziari e patrimoniali.

Roma, 14 MAR. 1997

DIRETTORE GENERALE



ALLEGATI

**Legge n. 252/91 - Stato dei lavori
RIEPILOGO GENERALE**

Società capofila	(1) Progetto originale	(2) Progetto come da variante approvata (2=3+4+5)	(3) Investimenti realizzati	(4) Investimenti in corso di realizzazione	(5) Investimenti da realizzare	% Investimenti realizzati	% Investimenti in corso di realizzazione	% Investimenti da realizzare	% complessiva
CCCSUD	22.792.000.000	0	4.525.000.000	0	18.267.000.000	19,85%	0,00%	80,15%	100,0%
CONAZO	81.387.054.239	73.488.674.165	46.595.435.864	3.686.125.600	23.207.112.701	63,40%	5,02%	31,58%	100,0%
FIORUCCI	38.812.000.000	41.512.445.000	23.046.000.000	11.622.200.000	6.844.245.000	55,52%	28,00%	16,49%	100,0%
GUARDAMIGLIO	15.213.481.027	16.316.465.179	6.394.500.401	934.324.758	8.987.640.020	39,19%	5,73%	55,08%	100,0%
INALCA	116.412.000.000	139.621.483.730	99.786.272.285	11.964.304.032	27.870.907.413	71,47%	8,57%	19,96%	100,0%
NOVITALIA	88.941.796.594	62.357.833.802	21.415.768.467	323.000.000	40.619.065.335	34,34%	0,52%	65,14%	100,0%
PRUNOTTO	5.285.000.000	4.115.200.966	4.115.200.966			100,00%	0,00%	0,00%	100,0%
Totale	368.843.331.860	337.412.102.842	205.878.177.983	28.529.954.390	125.795.970.469	57,2%	7,9%	34,9%	100,0%
									100,0%

N.B.: Gli investimenti realizzati dalla Società INALCA, sono in realtà pari a L. 111.591.931.182 determinando un eccesso rispetto alla spesa complessivamente ammessa con la variante di riferimento.

Legge 252/91 di modifica della legge 87/90

SITUAZIONE IMPEGNI/PAGAMENTI al 31 dicembre 1996

Allegato 2

	Impegni parziali	Data impegno	Anticipazioni	Liquidazioni Parziali (P) Finali (F)	Data liquidazione	Totale liquidato
A) FINAGRA	sottoscizione capitale (3/10)	6.060.000.000	08/04/92	6.060.000.000	P 08/04/92	6.060.000.000
	sottoscizione capitale (7/10)	14.140.000.000	09/12/92	14.140.000.000	P 09/12/92	14.140.000.000
	aumento capitale	18.781.000.000	22/12/92	18.781.000.000	F 30/03/93	18.781.000.000
	aumento capitale	25.830.000.000	24/11/95	25.830.000.000	F 24/11/95	25.830.000.000
	aumento capitale	247.002.500	09/05/96	247.002.500	F 09/05/96	247.002.500
	Totale	65.058.002.500				65.058.002.500
B) SPESE DI FUNZIONAMENTO	Comitato e Gruppo esperti (L. 252/91)	400.000.000	09/09/91	283.439.300	F 26/06/92	283.439.300
	Totale	400.000.000				283.439.300
	Gruppo esperti (L. 341/95)	260.910.000	23/11/95	33.929.065	P 23/11/95	33.929.065
	• • •	2.500.000	09/05/96	43.570.300	P 27/05/96	43.570.300
	• • •			47.412.000	P 25/10/96	47.412.000
	Totale	263.410.000				124.911.365
C) PROGETTI	CONAZO	27.244.000.000	25/05/92	26.862.852.000		17/02/93 26.862.852.000
	NORD OVEST	32.971.000.000	26/05/92	27.759.384.000		17/02/93 27.759.384.000
	INALCA	42.502.000.000	27/05/92	38.480.972.000		15/06/93 38.480.972.000
	PRUNOTTO	1.930.000.000	28/05/92	965.000.000		11/05/93
				965.000.000	F 09/09/94	1.930.000.000
	FIORUCCI	14.170.000.000	29/05/92	14.169.998.000		01/06/93 14.169.998.000
	GUARDAMIGLIO	5.477.000.000	09/12/92	415.547.000		14/11/95
				2.999.433.000		03/05/96 3.414.980.000
	CARNI CENTRO SUD	4.753.488.000	22/12/92			
	B) Val di Cesola			130.343.750	F 14/11/96	130.343.750
	E) GE.A.			782.098.000	F 14/11/96	782.098.000
	Totale	129.047.488.000		111.653.186.000		113.530.627.750
		Impegnato		Liquidato		
TOTALE GEN.		194.768.900.500				178.996.980.915

SOCIETA'		Data delibera		Importo Deliberato	Importo versato (Lit. mln)	data versamento	Impegno da completare (Lit. mln)
UNICARNI SCARL		30/06/94					
-partecipazione		si		max 2,0 mdi	2.000	27/12/94	0
-prestito		si		max 0,5 mdi	250	10/05/96	0
-fideiussione		si		max 2,5 mdi	250	21/05/96	2.500
M.C.L.C.-PEGOGNAGA SCARL		22/09/94					
-partecipazione		si		max 2,5 mdi	0.300	03/11/94	
					1.240	27/12/94	
					1.239,5	29/12/95	
-prestito		si		max 1,5 mdi	1.500	25/06/96	0
				rimborso	-1.500	20/12/96	
-prestito		05/12/96		max 3 mdi	3.000	05/12/96	0
				nuova erogazione	4.500	24/12/96	
-fideiussione		si		max 0,5 mdi	0		500
CUNEO CARNI SCARL		15/12/94					
-partecipazione		si					
				max 1.950 mln	0		
-prestito		si					

Nota: intervento subordinato a versamento da parte degli attuali soci di almeno lit. 2 mdi, rilascio della fideiussione da parte di Finpiemonte

SOCIETA'	Data delibera	Importo Deliberato	Importo versato (Lit. mln)	data versamento	Impegno da completare (Lit. mln)				
RONZONI & PEREGO S.P.A.	15/12/94								
-partecipazione	si	max 0,4 mdi	0						
Nota: intervento subordinato ad un aumento di capitale almeno pari a quello di Finagra da parte degli azionisti della società									
FRIULCARNE SCARL	24/01/95								
-partecipazione	si	max 0,4 mdi	0		400				
-prestito	si	in alternativa alla partecipazione							
A.R.A. SCARL	11/05/95								
-partecipazione	si	max 0,5 mdi	500	08/09/95	0				
-prestito	si	max 0,3 mdi	0		300				
-fidejussione	si	max 1,5 mdi	0		1.500				
ULTROCCHI CARNI S.P.A.	11/05/95								
-partecipazione	si	max 2,5 mdi	1.164	26/06/95	0				
			1.264	29/06/95					
-prestito	si	max 5,5 mdi	1.100	29/04/96	0				
			4.400	28/06/96					

SOCIETA'	Data delibera	Importo Deliberato	Importo versato (Lit. mln)	data versamento	Impegno da completare (Lit. mln)			
CESARE FIORUCCI S.P.A.	22/06/95							
-partecipazione	si	max 250 mln	0		250			
-prestito	si	max 5,0 mld	0		5.000			
GUARDAMIGLIO CARNI S.P.A.	15/05/96							
-partecipazione	si	max 3000 mln	900	28/06/96	0			
			850	05/07/96				
			1.250	08/07/96				
-prestito	si	max 4000 mln	4.000	05/07/96	0			
-fidejussione	si	max 2000 mln	0		2.000			